

Con Mancuso, Bodei, Sgarbi al Sociale torna «Verba manent»



Vito Mancuso

██████████ **Vito Mancuso (martedì 15 gennaio, ore 20); Clara Gaymard, Consigliere dello State Audit Office (Corte dei conti) di Francia (lunedì 25 febbraio, ore 21); Remo Bodei (martedì 26 marzo, ore 20); Toni Servillo (lunedì 15 aprile, ore 21); Paolo Dal Bon, presidente della Fondazione Giorgio Gaber (sabato 25 maggio, ore 21); Vittorio Sgarbi (lunedì 17 giugno, ore 21).**

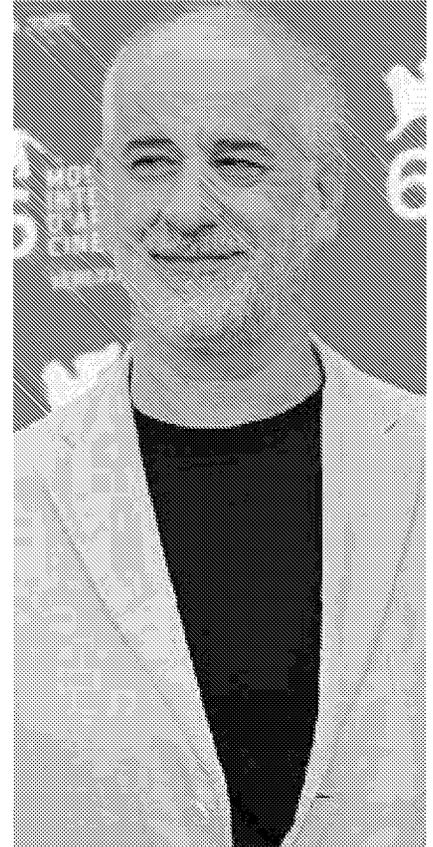
Questi i protagonisti del primo semestre, gennaio-giugno, della seconda edizione di «Verba manent», rassegna di incontri realizzata dall'Assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Bergamo presentata ieri.

«Al secondo anno di vita, un progetto che ha raggiunto la



Clara Gaymard

maggiore età» dichiara l'assessore Sartirani. «Ha avuto, nella passata edizione, una bella partecipazione di pubblico, ha portato a Bergamo personalità di rilievo». Il luogo degli appuntamenti resta il Teatro Sociale, «che si è rivelato adattissimo alle caratteristiche della manifestazione, favorendo il contatto diretto con il pubblico». Gli incontri con Mancuso e Bodei, ricorda l'assessore, «nascono dalla collaborazione con Noesis», corso di Filosofia giunto alla XX edizione, a rappresentare il quale, alla conferenza, il presidente Giovan Battista Pannoforni. «Nel decimo anno dalla morte – ricorda ancora Sartirani – non si poteva non



Toni Servillo

dedicare una serata a Gaber».

Particolare riconoscenza va agli sponsor, Ubi Banca Popolare di Bergamo, rappresentata nell'occasione da Marco Lazzari, Rizzetti Immobiliare, Abenergie. «Sono loro a permettere che tutti gli incontri siano a ingresso libero». «Verba manent», conclude Sartirani, «pensa anche alla solidarietà». Anche quest'anno, al Sociale, ci sarà un salvadanaio per le offerte, che andranno all'Aidd Bergamo (Associazione Italiana contro la Diffusione delle dipendenze), per la quale è intervenuto il referente Fabio Bergamaschi. Una manifestazione, conclude Sartirani, che «va vi-

sta anche nell'ottica della candidatura di Bergamo a Capitale europea della cultura».

«Quattromilatrecento presenze l'anno scorso. Una media di 430 spettatori per ogni incontro» ricorda da parte sua Luigi Ceccarelli, direttore artistico della manifestazione. Incontri «non cattedratici, inges-

sati, ma più liberi, informali, familiari»: questa la specificità di «Verba manent». «De Bortoli, di solito così compassato, che si alza per arringare i giovani in platea. Grasso che si commuove tirando fuori l'accendino che gli aveva dato Falcone. Il religioso silenzio di chi ascoltava le parole di Severino e di Galimberti. La passione di Silvio Or-

lando quando parlava della dimensione etica nel mestiere d'attore. Queste cose sono rimaste».

Per l'incontro con il presidente della Fondazione Gaber Ceccarelli annuncia «qualche sorpresa, la presenza di qualche testimone d'eccezione». ■

Vincenzo Guercio

